

Rischio geologico

Analogamente alla definizione del rischio idraulico, il rischio di frana è definito come prodotto fra la pericolosità Hg dei fenomeni di dissesto, la presenza sul territorio di elementi a rischio E e la loro vulnerabilità V.
Rg = Hg x E x V

Hg = La pericolosità geologica, al contrario della definizione di pericolosità idraulica, è di natura qualitativa in quanto risulta spesso non quantificabile la frequenza di accadimento di un evento franoso. Per tale motivo si assume una suddivisione della pericolosità in quattro classi.

E = Elementi a rischio, sono definiti comunemente alla parte idraulica.

V = La vulnerabilità, è definita similmente alla parte idraulica e valgono le medesime considerazioni precedentemente espresse.

Relativamente alle molteplici tipologie dei dissesti, si raccomanda, per omogeneità di analisi, le seguenti ulteriori definizioni:

Frane di scrollo, crepe: Fenomeni ad azione istantanea che interessano volumi di roccia in cascati lievi ma in massi o in blocchi che possono dare luogo a ribaltamenti e rotolamenti. Condizioni predilettanti sono l'elevato grado di fratturazione, la disposizione geometrica delle fratture rispetto alla piantura del versante, elevate pressioni interstiziali, fenomeni cisticastici, scosse sismiche e modificazioni anche scendenti.

Frane per saturazione e fluidificazione di terreni scisti folli (slip): Fenomeni ad azione istantanea che si sviluppano con maggiore frequenza su versanti con pendenza tra 30° e 45° in concomitanza con precipitazioni intense, coinvolgendo per lo più limitate porzioni di terreni incerti della copertura.

Frane di scorrimento e sollevamento (traslazione e/o trascinale): Fenomeni che coinvolgono spesso il substrato, dislocando masse talvolta di notevole volume lungo superfici di movimento abbastanza ben definite; il movimento comporta uno spostamento lungo uno o più plani di taglio. Gli scorrimenti rotazionali si verificano prevalentemente in rocce scistose e profondamente tectonizzate; e sono caratterizzati da velocità elevata e durata breve.

Frane di collasso: Fenomeni di instabilità di terreni altamente plastici; si sviluppano con progressiva erosione e dilavamento di strati di profondità. Il movimento è estremamente lento una volta innescato e rimane attivo per lunghi periodi.

Deformazioni gravitative profonde: Fenomeni generalmente complessi che interessano interi versanti per grandi estensioni e profondità; si sviluppano in modo esteso in litotipi ricchi di superfici di discontinuità strutturali (scistosità e fratturazione).

Condoi: Fenomeni deposizionali legati all'attività torrentizia in corrispondenza di bruschi cambi di pendenza longitudinale del corso d'acqua.

Scala 1 : 10.000

0 500 mt.

1000 mt.


COMUNE DI SESTU
(Città metropolitana di Cagliari)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Art. 12 comma 2 lett. e) del D.Lgs n. 1 del 2.01. 2018 "Codice della protezione Civile"

La Sindaca D.ssa Maria Paola Secci	L'Assessore alla Protezione Civile D.ssa Roberta Argiolas	
Il segretario Comunale Dr. Marco Marcella	Il Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata, Patrimonio, Suape Dott. Ing Antonio Fadda	
ELABORATO: Tav. 03b - Stralcio P.A.I. - Hg- base: Orofoto R.A.S. ed. 2016	DATA: AGGIORNAMENTO 2021	REVISIONE: REV_02/2024
PROGETTISTA: Geol. Dario Cinus	COMMITTENTE: COMUNE DI SESTU	
ORDINE DEI GEOLOGI REPUBBLICA ITALIANA N.379 Dott. Geol. DARIO CINUS 		
(Foto dig.-art. 24 D.Lgs 82/2005)		

